

Dalla dommatica astratta all'irrompere del valore del diritto di difesa della corte costituzionale, di Andrea Proto Pisani

Il saggio affronta il delicato tema dei limiti soggettivi di efficacia della sentenza o del giudicato civile nei confronti dei terzi rimasti estranei al processo svoltosi inter alios. Prendendo le mosse dalla ricostruzione proposta da Betti nel 1922 ed incentrata sul concetto di subordinazione, il tema viene poi affrontato alla luce della sentenza 55/1971 della Corte Costituzionale e dell'insegnamento di Chiovenda, cui la Consulta ha mostrato di aderire. Sulla scorta di queste premesse, l'analisi si dipana suggerendo un'interpretazione che, nel pieno rispetto delle norme sostanziali e processuali, ottimizza il ruolo del terzo quando sia titolare di un rapporto legato a quello oggetto del processo da un nesso di contitolarità che non dà luogo ad un fenomeno di litisconsorzio necessario.

The essay deals with the delicate issue of the subjective limits of effectiveness of the sentence or of the civil judgment against third parties extraneous to the trial which took place inter alios. Starting from the reconstruction proposed by Betti in 1922 and centered on the concept of subordination, the issue is then tackled in the light of the sentence 55/1971 of the Constitutional Court and the teaching of Chiovenda, to which the Court address. On the basis of these premises, the analysis suggests an interpretation which, in full compliance with the substantive and procedural rules, optimizes the role of the third party when it is the holder of a relationship linked to the process by a connection of joint ownership that does not gives rise to a necessary joining together phenomenon.

Lex perfecta, trionfo dell'ordine pubblico e morte presunta del buon costume: appunti per una ristampa della Teoria del negozio illecito nel diritto civile italiano, di Stefano Pagliantini

Il saggio, che prende spunto dalla ristampa di un classico della civilistica italiana, si dipana tra crisi del buon costume, soluti retentio e sindacato di liceità, cercando di evidenziare la cifra odierna di un dibattito percorso da luci ed ombre tipiche della postmodernità.

The essay, which moves from the reprint of a classic book of Italian civil law doctrine, unravels between the crisis of morality, soluti retentio and syndication of lawfulness, trying to highlight today's debate crossed by lights and shadows typical of postmodernity.

Economia circolare e diritto: ripensare la "sostenibilità", di Mauro Pennasilico

Il saggio ripensa il concetto di sostenibilità alla luce della regolazione dell'economia circolare, che induce a superare la nozione di "sviluppo sostenibile" per avvalorare un diritto dello "sviluppo umano ed ecologico".

The essay rethinks the concept of sustainability in the light of the circular economy regulation, which leads to overcoming the notion of "sustainable development" to validate a right of "human and ecological development".

Note in tema di prescrizione, di Antonello Iuliani

Il saggio prende le mosse da alcune recenti pronunce della Corte di Giustizia per indagare, in chiave critica, l'opinione che assegna alle circostanze di fatto, e in particolare all'ignoranza incolpevole del titolare del diritto, la capacità di influire sul decorso del termine di prescrizione. La critica è condotta, sia sul piano teorico, ove è recuperata la distinzione tra fattispecie costitutive del diritto e cause di sospensione della prescrizione – spesso indistintamente accomunate tra gli impedimenti di fatto – sia sul piano pratico, mediante l'indagine di alcune discutibili applicazioni giurisprudenziali. L'ultima parte del saggio è dedicata al controverso rapporto tra prescrizione e disciplina delle restituzioni.

The essay moves from some recent rulings of the European Court of Justice and argues against the opinion that considers factual circumstances capable of changing the ordinary statute of limitation. The criticism is carried out both on the theoretical and the practical level by

investigating some arguable case-law. The last section of the essay addresses then the controversial relationship between the statute of limitation and the restitution remedy.

Una nuova “razionalità”: i vaccini e la promessa che riposa nei beni comuni per la salute, di Angela Vivarelli

Le sfide aperte dalla contemporaneità e le complesse dinamiche del mercato farmaceutico sollecitano la riflessione sul bene farmaco, nella species i vaccini, quale res in senso giuridico e punto di intersezione del trinomio: diritti di proprietà intellettuale, diritto della concorrenza e diritto di accesso ai farmaci. Come tale, il farmaco mette in crisi il criterio ordinante dell'appartenenza e le categorie della titolarità e del godimento, a fronte del diverso modo di conformarsi della relazione tra valore d'uso e valore di scambio e dell'emersione della dimensione costituzionale della funzione sociale. A partire dal rilievo accordato a quest'ultima, i vaccini consegnano alla riflessione giuridica l'appiglio per un suo inquadramento nella controversa teorica dei beni comuni. Da questo punto di vista, uno schema teorico di grande interesse è rappresentato dai c.dd. «diritti trans-soggettivi» (Transsubjektive Rechte), costruito con un impatto dirompente sullo statuto giuridico dei beni, sul relativo regime di appartenenza e, non ultimo, sulle relative modalità di circolazione. Starting from the challenges of contemporaneity and the complexity of the pharmaceutical market, the paper analyzes drugs, especially 'vaccines', as legal goods in the intersection between intellectual property rights, antitrust law and the right of access to medicines. Drugs upset the ordering criterion of ownership and the relation between the 'use value' and the 'exchange value'. The emersion of the constitutional social function of ownership leads the reflection towards the theory of 'commons'. From this point of view, a theoretical scheme of great interest is represented by the so-called “trans-subjective rights” (Transsubjektive Rechte), a construct with a deep impact on the theory of legal goods and on the statute of ownership.

Responsabilità patrimoniale per i debiti sorti nell'esercizio dell'attività professionale e d'impresa: interessi e bisogni della famiglia, di Giovanni Passagnoli

Il saggio riflette sul rapporto tra bisogni e interessi della famiglia. L'interpretazione estensiva dei “bisogni della famiglia” di cui all'art. 170 c.c., ha nel tempo determinato una sostanziale disattivazione del vincolo destinatorio nel fondo patrimoniale, con particolare riferimento alle obbligazioni derivanti dalla attività professionale e d'impresa. La Cassazione, con l'ordinanza n. 2904/2021, ha innovativamente enunciato una massima d'esperienza di normale estraneità dell'attività professionale e d'impresa rispetto agli scopi familiari, restituendo così, grazie alla ripartizione dell'onere probatorio, uno spazio operativo al fondo patrimoniale. Il saggio, nel condividere la soluzione acquisita per il fondo patrimoniale, esclude che la medesima presunzione di estraneità possa operare con riferimento agli “interessi della famiglia” di cui all'art. 186, lett. c), c.c. ed alla conseguente garanzia patrimoniale offerta dai beni della comunione.

The essay reflects upon the relationship between family's needs and interest. The extensive interpretation of the concept of “family's needs” of art. 170 c.c. has determined over the years a substantial inactivation of the link of destination typical of the “fondo patrimoniale”, with particular reference to debts concerning professional and business activities. The Italian Supreme Court's judgement n. 2904/2021 has innovatively statued a principle of experience, which assumes that professional and business activities are generally uninvolved in family's purposes. Thus, such judgement has renovated an operative space for the institute of the “fondo patrimoniale” by-means a distribution of the burden of proof which derives from the above-mentioned simple-presumption. While it endorses the described interpretative option for the “fondo patrimoniale”, the essay precludes that it can also work with the concept of

“family's interests” of art. 186, lett. c), c.c., as well as with the consequent patrimonial warranty offered by the assets of the “comunione legale”.

Smart contracts e “interferenze” con la disciplina sui contratti: il sistema dei rimedi alla prova degli algoritmi, di Elsa Bivona

Lo studio affronta il tema degli smart contracts, proponendo una riflessione su due questioni centrali. La prima è quella della riconducibilità o meno di tali strumenti alla nozione dell'art. 1321 c.c. e della loro compatibilità con le regole sul contratto: l'indagine si concentra sulla prospettiva rimediale, riflettendo sull'applicabilità o meno delle tecniche di tutela ed autotutela ai casi di malfunzionamento dello scambio. La seconda questione, che restituisce il tema degli smart contracts agli ambiti della politica del diritto, propone una rinnovata riflessione sui confini del diritto privato e sulla crisi dell'imperatività della norma nazionale: posizioni di matrice anti-statalista, dietro la formula code is law, reclamano l'autonomia degli smart contracts dalle regole dello Stato ed ambiscono all'idea di contratto “autosufficiente” che non richiede, ed anzi rifugge, interventi esterni giovandosi di regole proprie, sulla cui legittimità ed effettività al giurista si chiede di riflettere.

The study deals with the issue of smart contracts, proposing a discussion on two central issues. The first is if these instruments are linked or not to the notion of art. 1321 of the Italian Civil Code and about their compatibility with the rules on the contract: the investigation focuses on the remedial perspective, reflecting on the applicability of the protection and self-protection techniques to cases of exchange malfunction. The second question proposes a renewed discussion on the boundaries of private law and on the crisis of the imperativity of the national law: anti-statist positions, behind the “code is law” formula, claim the autonomy of smart contracts from the rules of the State and aspire to the idea of a “self-sufficient” contract that does not require, and rather shuns, external interventions by making use of its own rules, on whose legitimacy and effectiveness the jurist is asked to reflect.

Tecniche di marketing e condizionamento del consumatore: dal dolus bonus alle pratiche commerciali «generalmente ammesse», di Edoardo Bacciardi

Il contributo si interroga sul significato del richiamo che la dir. 2005/29/CE opera alle «pratiche pubblicitarie e di marketing generalmente ammesse» (considerando 6). L'individuazione del grado di persuasività che le imprese possono – legittimamente – raggiungere nella commercializzazione di beni e servizi costituisce l'esito di un duplice bilanciamento di interessi, riguardante, per un verso, l'inevitabile attrito fra tutela del contraente debole e competitività delle imprese, nonché, per un altro verso, la dialettica (ed il potenziale conflitto) tra le istanze di protezione riconducibili alle diverse tipologie di consumatori che agiscono nel mercato.

The paper examines the meaning of Directive 2005/29/EC's reference to «accepted advertising and marketing practices» (recital 6). The extent to which companies can legitimately achieve a degree of persuasiveness in the marketing of goods and services is the result of a twofold balancing test, concerning, on the one hand, the inevitable friction between the protection of the weaker party and the competitiveness of businesses, on the other hand, the dialectic (and potential conflict) between different demands for protection from the different groups of consumers acting in the market.

Soppravvenienze, globalizzazione, sostenibilità, di Marta Cenini

L'attuale situazione pandemica sollecita l'esigenza di tornare a riflettere su un tema tradizionale della dottrina civilistica, quello delle sopravvenienze, da rileggere nell'attuale contesto di globalizzazione.

The current pandemic situation urges the need to reflect on a traditional theme of civil law, the unforeseen events, to be read in the actual context of globalization.

Il risarcimento del danno previsto dall'art. 709 ter, secondo comma, nn. 2 e 3 c.p.c. tra derive "punitive" ed esigenze di effettività sottese al diritto alla bigenitorialità del minore, di Flavio Petrocelli

Il presente contributo, dopo avere ripercorso i principali orientamenti dottrinali e giurisprudenziali inerenti all'art. 709 ter, secondo comma, nn. 2 e 3 c.p.c. e dato atto, sia pure in sintesi, del dibattito sviluppatosi intorno alla cd. concezione polifunzionale della responsabilità civile, mira a dimostrare che, in difetto di diversa ed espressa previsione legislativa, non è dato accedere a una lettura in chiave sanzionatoria e coercitiva del risarcimento in esame, se non in senso lato e meramente descrittivo. L'effettività del diritto del minore alla bigenitorialità potrebbe essere garantita da una non implausibile ricostruzione in termini contrattuali della responsabilità ascrivibile ai genitori per la violazione degli obblighi correlati all'affidamento dei figli e da una semplificazione degli oneri di allegazione e prova del danno risarcibile nella particolarità della fattispecie regolata dall'art. 709 ter c.p.c. This article, after reviewing the main scholars opinions and case law's positions inherent in art. 709 ter, second paragraph, nos. 2 and 3 c.p.c. and exposed, albeit in summary, the debate that developed around the so-called multifunctional conception of italian tortious liability, aims to demonstrate that, in the absence of a different and express legislative provision, it is not possible to recognize in the damages a punitive and coercive character in addition to its compensatory function, but only in a broad and merely descriptive sense. The effectiveness of the child's right to "bigenitoriality" could be guaranteed by affirming the contractual liability attributable to parents who infringe the provisions on the custody of children and by a simplification of burden of proof of the compensatory damages in the particularity of the case governed by art. 709 ter c.p.c.

Cookie e libertà del consenso al trattamento dei dati personali, di Antonio Paolo Seminara

L'articolo indaga sulle condizioni giuridiche di legittimità dei cookie, strumenti mediante i quali i gestori dei siti internet richiedono e ottengono il consenso degli utenti al trattamento dei relativi dati personali. Partendo dalla disciplina in materia di privacy, recentemente riformata dal Reg. 679/2016/UE, si analizzano i requisiti del consenso dalla stessa previsti, per declinarli successivamente con riguardo al fenomeno dei cookie, le cui peculiarità operative sono oggetto di specifica considerazione. In tal senso, importanti spunti possono trarsi sia dalla prassi applicativa, nazionale ed europea, sia, più specificamente, dalle Linee Guida emanate nel 2020 dal Comitato Europeo per la protezione dei dati personali e, conseguentemente, dal Garante per la Privacy.

The article investigates the legal conditions for the legitimacy of cookies, tools through which website operators request and obtain users' consent to the processing of their personal data. Starting from the privacy regulation, recently reformed by Reg. 679/2016/EU, the consent requirements are analyzed, and then declined with regard to the phenomenon of cookies, whose operational peculiarities are the subject of specific consideration. In this sense, important hints can be drawn both from the application practice, national and European, and, more specifically, from the Guidelines issued in 2020 by the European Data Protection Board and, consequently, by the national Privacy Guarantor.